

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

La seduta comincia alle 9,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantatré.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 484 del 1999: Interventi per la ristrutturazione dell'autotrasporto (6653).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge.

ELIO VITO e DOMENICO BENEDETTI VALENTINI chiedono la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,35.

Si riprende la discussione.

MICHELE GIARDIELLO rivolge un appello a tutti i deputati affinché il decreto-legge sia sollecitamente convertito, evitando così il rischio di bloccare il processo riformatore in atto.

ENZO SAVARESE ribadisce che da parte del gruppo di Alleanza nazionale non vi è alcun intento ostruzionistico nei confronti del provvedimento d'urgenza, bensì la volontà di migliorare il testo.

ELENA CIAPUSCI rileva con preoccupazione che il decreto-legge in esame contrasta con le norme di indirizzo approvate dal Parlamento nell'ambito della normativa varata nel 1997.

UMBERTO CHINCARINI ribadisce che i ritardi nella conversione in legge del provvedimento d'urgenza non vanno addebitati all'opposizione ed in particolare al gruppo della Lega forza nord.

UGO BOGHETTA rileva che, se si vuole cambiare il sistema di trasporto nel Paese, sono necessarie scelte alternative rispetto a quelle che privilegiano il trasporto su strada.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mammola 1. 46, 1. 45 e 1. 47.

PIER PAOLO CENTO ritira l'emendamento Turrone 1. 26, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mammola 1. 31.

ELENA CIAPUSCI rileva la necessità di favorire l'intermodalità e di privilegiare, in prospettiva, il trasporto ferroviario.

PAOLO MAMMOLA sottolinea la primaria responsabilità della maggioranza nell'assicurare la sussistenza del numero legale, tanto più se si tiene conto che è in discussione un provvedimento del Governo.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, rilevato l'elevato numero di deputati in missione, chiede la verifica delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Ciapusci 1. 6.

PIER PAOLO CENTO ritira l'emendamento Turrone 1. 27, di cui è cofirmatario.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Mammola 1. 32.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la votazione ed il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

Sull'ordine dei lavori e per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

MAURO PAISSAN chiede alla Presidenza un'indicazione precisa in ordine all'orario in cui presumibilmente riprenderà l'esame del disegno di legge di conversione sull'autotrasporto.

PRESIDENTE si riserva di fornire una risposta al deputato Paissan nel prosieguo della seduta.

MARCO ZACCHERA sollecita la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

ROBERTO MENIA protesta per la « faziosità » che ha contraddistinto la trasmissione televisiva della RAI *Circus*, andata in onda nella serata di ieri.

PRESIDENTE rileva che della questione potrebbe essere più opportunamente investita la Commissione parlamentare di vigilanza.

EUGENIO VIALE segnala di aver denunciato lo smarrimento della propria tessera di votazione e lamenta il ritardo nell'ottenere una nuova tessera sostitutiva.

PRESIDENTE assicura che la Presidenza si farà interprete dell'esigenza prospettata dal deputato Viale.

TIZIANA VALPIANA sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lei presentato.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

Avverte inoltre che la presumibile ripresa delle votazioni è prevista per le 18. Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,10, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

LINO DUILIO illustra la sua interrogazione n. 3-05057, sulle prospettive dell'attività dell'ENI in Lombardia.

ENRICO LETTA, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*, fa presente che nel programma per il quadriennio 2000-2003 l'ENI prevede investimenti in Lombardia per 1.600 miliardi, in gran parte destinati allo sviluppo del *core business* dell'Ente; sottolinea che né da tali investimenti né dalle dismissioni immobiliari deriveranno effetti negativi sul piano occupazionale.

LINO DUILIO manifesta preoccupazione, in particolare, per il decremento dei livelli occupazionali, sottolineando la necessità di disporre di un più completo quadro di conoscenze in ordine alle prospettive del settore.

ANTONIO SAIA illustra la sua interrogazione n. 3-05058, sulla sospensione dell'attività dell'industria Walter Tosto di Chieti.

ENRICO LETTA, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*, fa presente che il contenzioso in atto trae origine da un lungo confronto tra l'azienda e l'ISPESL, che ha precisato di aver sempre effettuato tempestivamente i collaudi richiesti ed ha ritenuto ingiustificate ed esagerate le accuse mosse dalla Walter Tosto, rilevando che non sarebbe riscontrabile alcuna forma di ostruzionismo nelle procedure tecniche adottate; assicura tuttavia l'impegno del Ministero a fare piena luce sulla vicenda.

ANTONIO SAIA, espressa contrarietà all'utilizzo della serrata quale forma di protesta, ribadisce che l'evoluzione della vicenda richiamata nell'interrogazione ha determinato un'alterazione degli equilibri commerciali.

ISAIA SALES illustra la sua interrogazione n. 3-05062, sulla localizzazione delle attività produttive del gruppo Cirio ed il rispetto degli impegni di investimento nel Mezzogiorno.

ENRICO LETTA, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*, fa

presente che il Ministero dell'industria ha chiesto alla Cirio di presentare un nuovo piano industriale che, sulla base di quanto in precedenza pattuito, ponesse al centro lo sviluppo nel Mezzogiorno; rilevato, quindi, che tale nuovo piano è stato consegnato dall'azienda in queste ore ed è al momento sottoposto alla valutazione di tecnici del Ministero, auspica si possa giungere ad un accordo con le parti sociali entro la prossima settimana.

ISAIA SALES manifesta stupore per i repentini ed immotivati cambiamenti nelle scelte industriali operate dalla Cirio ed auspica che anche per lo stabilimento di Pagani, analogamente a quanto sta avvenendo per quello di Sezze Romano, la trattativa non venga conclusa fino a quando non sarà individuata la procedura più idonea per l'utilizzo della struttura produttiva da parte di altri imprenditori.

MARCO TARADASH illustra la sua interrogazione n. 3-05061, sulla compatibilità dello statuto del Monte dei Paschi di Siena con la legge n. 461 del 1998, relativa alle operazioni di ristrutturazione bancaria.

GIULIANO AMATO, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*, premesso che il ministro del tesoro non ha alcuna competenza diretta in materia di approvazione degli statuti e che, in particolare, lo statuto del Monte dei Paschi di Siena non è stato ancora esaminato dai competenti uffici, si riserva di acquisire le conclusioni cui questi ultimi addiverranno, pur giudicando fin d'ora « singolare » la vicenda denunciata nell'interrogazione.

MARCO TARADASH giudica scandaloso che il partito dei Democratici di sinistra si sia di fatto appropriato del Monte dei Paschi di Siena, per di più avvalendosi dello sconcertante consenso delle opposizioni nel consiglio comunale di Siena.

LUCIO TESTA illustra la sua interrogazione n. 3-05065, sulla politica del Governo a favore della famiglia.

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*, ricordato l'ingente ammontare delle risorse destinate dall'ultima legge finanziaria alla famiglia, auspica la sollecita approvazione dei provvedimenti sugli asili nido, sulle facilitazioni per l'affitto o l'acquisto della casa da parte delle giovani coppie e sulla riforma dell'assistenza e delle politiche sociali, sottolineando, in tale ambito, l'importanza dell'aiuto alle famiglie in cui vivono persone non autosufficienti.

LUCIO TESTA auspica una più decisa azione del Governo sul piano della politica fiscale, tuttora penalizzante per le famiglie, in particolare quelle monoreddito e con figli a carico.

CESARE RIZZI illustra la sua interrogazione n. 3-05059, sulle misure per contrastare la criminalità collegata all'immigrazione clandestina.

OLIVIERO DILIBERTO, *Ministro della giustizia*, premesso che la procura della Repubblica di Pisa ha comunicato di aver dato immediate direttive alla polizia giudiziaria per le indagini sul gravissimo episodio richiamato, osserva che non si può dar luogo ad una sorta di « razzismo al contrario », per il quale l'essere immigrati corrisponda ad un'esimente; peraltro, le attività di prevenzione e repressione della criminalità debbono essere esercitate con durezza, al fine di evitare che per la grande massa di immigrati valga l'equazione immigrato-delinquente.

CESARE RIZZI, ribadita la gravità dell'episodio denunciato, contesta le recenti dichiarazioni del Capo dello Stato, secondo le quali gli immigrati costituiscono un'utile « risorsa » per il Paese.

DANIELE APOLLONI illustra la sua interrogazione n. 3-05060, sulle iniziative

per impedire la commissione di reati da parte di detenuti già condannati.

OLIVIERO DILIBERTO, *Ministro della giustizia*, richiamati i contenuti del provvedimento vertente sui temi della sicurezza, attualmente all'esame della II Commissione della Camera, che auspica possa al più presto divenire legge dello Stato, fa presente che si tratta di misure concrete, rigorose ed equilibrate che si muovono in direzione della certezza della pena, senza tuttavia configurare non condivisibili ipotesi « forcaiole a senso unico ».

DANIELE APOLLONI, sottolineata l'esigenza di affrontare tempestivamente il problema della sicurezza dei cittadini, auspica, in particolare, che il Governo si adoperi affinché le forze dell'ordine siano dotate di organici adeguati a contrastare la criminalità.

GUSTAVO SELVA illustra la sua interrogazione n. 3-05063, sui controlli effettuati nei confronti del detenuto in regime di semilibertà Aurelio Concardi.

OLIVIERO DILIBERTO, *Ministro della giustizia*, richiamate le motivazioni che hanno indotto la competente autorità giudiziaria a concedere ad Aurelio Concardi il beneficio della semilibertà, assicura che, qualora fossero accertate eventuali responsabilità, queste ultime sarebbero rigorosamente perseguite; rileva infine che la soluzione del problema sollevato richiede un organico intervento legislativo, quale è quello configurato nel cosiddetto pacchetto-sicurezza, attualmente all'esame della Camera.

GUSTAVO SELVA, rilevato che la sinistra ha contribuito ad indebolire la « pretesa punitiva » dello Stato, anche nei confronti della criminalità organizzata, sottolinea che, a fronte di una burocratica risposta limitata a meri annunci, non viene garantita la certezza della pena.

FILIPPO MISURACA illustra l'interrogazione Miccichè n. 3-05064, sulla salvaguardia dei livelli occupazionali alla Telecom.

SALVATORE CARDINALE, *Ministro delle comunicazioni*, assicura che la notizia dei 13.500 licenziamenti è infondata, trattandosi in realtà di esuberi, per i quali si stabilirà, di concerto con le parti sociali e con gli interessati, come e quando procedere alle dismissioni e dove ricollocare i lavoratori. Ricorda inoltre che, nell'ambito dei nuovi investimenti della Telecom, viene contemplata la possibilità di assumere 6.200 unità lavorative ed auspica, in tale ambito, un'adeguata attenzione ai problemi del Mezzogiorno.

FILIPPO MISURACA sottolinea l'esigenza di garantire la destinazione nel Mezzogiorno dei futuri investimenti della Telecom.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 16,30.

La seduta, sospesa alle 16,05, è ripresa alle 16,35.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono sessanta.

Votazione per l'elezione di un Segretario di Presidenza.

PRESIDENTE ricorda che il gruppo dell'UDEUR, non risultando rappresentato nell'Ufficio di Presidenza, ha chiesto che si proceda all'elezione di un segretario di Presidenza.

Ricorda altresì che le operazioni di scrutinio saranno effettuate dai deputati segretari.

Avverte che ciascun deputato può scrivere sulla propria scheda un solo nominativo. Risulterà eletto il deputato che,

appartenendo al gruppo parlamentare dell'UDEUR, otterrà il maggior numero di voti.

Indice la votazione per schede.

(Segue la votazione).

Dichiara chiusa la votazione ed invita i deputati segretari a procedere allo spoglio delle schede.

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 17,55, è ripresa alle 18,25.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione per l'elezione di un segretario di Presidenza:

Presenti e votanti 386

Hanno ottenuto voti i deputati: Nocera 210; Pivetti 23; Bagliani 21.

Voti dispersi 25

Schede bianche 75

Schede nulle 32

Proclama eletto segretario di Presidenza il deputato Luigi Nocera.

Sull'ordine dei lavori.

MARCO TARADASH stigmatizza le dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio dei ministri, il quale, abusando della sua funzione istituzionale, ha espresso, dinanzi alla stampa internazionale, giudizi che si configurano come una vera e propria aggressione nei confronti dello schieramento di centro-destra.

GUSTAVO SELVA ritiene inaccettabili le dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio — peraltro nell'esercizio di una sua funzione istituzionale — volte a « demonizzare » il centro-destra, che conduce

un'opposizione democratica: chiede pertanto che il Capo del Governo renda conto all'Assemblea di affermazioni assolutamente improprie.

BEPPE PISANU, rilevato che il centro-destra, che giudica uno schieramento « moderato » e « responsabile », ha governato il Paese solo in virtù del consenso popolare e non ha esitato a rinunziarvi nel momento in cui ne sono venute meno le condizioni, senza acconsentire a « transumanze » parlamentari né a maggioranze « di comodo », ritiene di poter esigere rispetto per il Polo per le libertà, in particolare da parte del Presidente del Consiglio dei ministri.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 6653.

PAOLO MAMMOLA, parlando sull'ordine dei lavori, segnala che presso la IX Commissione, in occasione dell'espressione del parere sulla nomina del presidente dell'Autorità portuale di Palermo, la maggioranza ha fatto deliberatamente mancare il numero legale per impedire che si giungesse ad una scelta non più gradita.

ENZO SAVARESE, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che il gruppo di Alleanza nazionale sta compiendo il proprio dovere in ordine al provvedimento d'urgenza in materia di autotrasporto; stigmatizza perciò quanto è avvenuto nella IX Commissione, giudicandolo grave e « scandaloso », oltre che non rispettoso dei rapporti tra maggioranza ed opposizione.

MICHELE GIARDIELLO, parlando sull'ordine dei lavori, assicura che il gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo garantirà domani la propria presenza nella IX Commissione, per consentire l'espressione del parere sulla nomina del presidente dell'Autorità portuale di Palermo, rilevando tuttavia che in numerose occasioni

i gruppi di opposizione sono ricorsi alla mancanza del numero legale per impedire deliberazioni delle Commissioni.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mammola 1. 32.

PAOLO MAMMOLA illustra le finalità del suo emendamento 1. 48, invitando il relatore ed il rappresentante del Governo a rivedere il parere contrario in precedenza espresso.

CESARE DE PICCOLI, *Relatore*, propone una riformulazione dell'emendamento Raffaldini 1. 18 (*Seconda formulazione*), che recepisce parte del contenuto dell'emendamento Mammola 1. 48.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, accetta la riformulazione proposta dal relatore, alla quale chiede di apportare un'ulteriore modifica.

CESARE DE PICCOLI, *Relatore*, accetta l'ulteriore formulazione proposta dal rappresentante del Governo.

PAOLO MAMMOLA dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Raffaldini 1. 18 (*Ulteriore formulazione*) e ritira il suo emendamento 1.48.

ELENA CIAPUSCI invita il Governo a valutare la possibilità di prevedere un termine di cinque anni, anziché di sei, come previsto dall'emendamento Raffaldini 1. 18 (*Ulteriore formulazione*).

ENZO SAVARESE manifesta l'assenso del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento Raffaldini 1. 18 (*Ulteriore formulazione*), che dichiara di voler sottoscrivere.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Ciapuscì 1.7; approva quindi l'emendamento Raffaldini 1.18 (Ulteriore formulazione).

SAURO TURRONI ritira il suo emendamento 1.28, invitando il Governo ad accogliere un ordine del giorno di analogo contenuto, del quale preannunzia la presentazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mammola 1.33 e 1.54.

EDUARDO BRUNO, nel preannunziare l'intenzione di ritirare i suoi emendamenti 1.16 e 1.17, ove su di essi permanga un orientamento contrario del relatore e del Governo, invita le forze di maggioranza ad una opportuna riflessione in materia di trasporto di merci pericolose.

ELIO VITO, a nome del gruppo di Forza Italia, manifesta l'intenzione di fare suo l'emendamento Eduardo Bruno 1.16.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, nel rinnovare l'invito al ritiro dell'emendamento Eduardo Bruno 1.16, fa presente che il Governo sta predisponendo un provvedimento relativo al trasporto di merci pericolose, per il quale è stato previsto un apposito stanziamento nella legge finanziaria.

EDUARDO BRUNO ritira i suoi emendamenti 1. 16 e 1. 17, dichiarando di non accettare operazioni « strumentali » sugli stessi.

ELIO VITO conferma l'intenzione di fare suo l'emendamento Eduardo Bruno 1. 16.

PAOLO MAMMOLA, in considerazione delle argomentazioni svolte dal sottosegretario Angelini, ritiene che il gruppo di Forza Italia possa recedere dall'intenzione di fare suo l'emendamento Eduardo Bruno 1. 16.

PRESIDENTE ne prende atto.

EDUARDO BRUNO rileva che non vi sono emendamenti presentati dal Polo per le libertà che contengano il benché minimo accenno alla questione sollevata con le sue proposte emendative.

ELENA CIAPUSCI, pur condividendo le preoccupazioni manifestate dal deputato Eduardo Bruno, esprime apprezzamento per le assicurazioni fornite dal rappresentante del Governo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Ciapuscì 1.8.

ELENA CIAPUSCI illustra le finalità del suo emendamento 1.9.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Ciapuscì 1.9.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Mammola 1.38.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 19,25, è ripresa alle 20,25.

PAOLO ARMAROLI, parlando sull'ordine dei lavori, dichiara di aver preso la parola per testimoniare la sua presenza in aula.

PRESIDENTE ne prende atto.

Appreziate le circostanze, rinvia la votazione ed il seguito del dibattito ad altra seduta.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

SERGIO COLA, FORTUNATO ALOI, EUGENIO RICCIO e TERESIO DELFINO sollecitano la risposta ad atti di sindacato ispettivo da loro, rispettivamente, presentati.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

Modifica nella costituzione di un gruppo parlamentare ed affidamento di poteri attribuiti dal regolamento nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza di un gruppo parlamentare.

(Vedi resoconto stenografico pag. 45).

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria.

(Vedi resoconto stenografico pag. 45).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 10 febbraio 2000, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 45).

La seduta termina alle 20,40.